Num. 134

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 6 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
5 Giugno	741,14	740,00	738,32	+25,2	+26,0	+27,4	+22,6	+24,6	+24,0	+15,5	E.N.E,	E.N.E.	N.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 GIUGNO 1862

Il N. CCCLXXXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico costitutivo la Società Anonima sotto il titolo: *Fabbrica d'armi nazionale italiana*;

Visto l'art. 46 del Codice di commercio, e l'art. 1.o della legge 30 giugno 1853 sulle Società Anonime;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 9 maggio 1862;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società Anonima costituitasi in Torino per pubblico atto del 19 aprile 1862, rogato Turvano, colla denominazione di *Fabbrica d'armi nazionale italiana* è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti al precitato atto inserti sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

Art. 2. Negli Statuti della Società saranno introdotte le variazioni ed aggiunte di cui in appresso:

A Il paragrafo dell'art. 3 vorrà essere sostituito dal presente:

« La costituzione definitiva della Società verrà dichiarata dal Tribunale di Commercio, quando il Comitato di esecuzione avrà fatto constare autenticamente presso il medesimo della seguita sottoscrizione di ventimila azioni. »

B In aggiunta all'art. 16 si porterà il seguente paragrafo:

« Gli amministratori e gli agenti della Società sono mandatari temporari revocabili, soci o non soci, stipendiati o gratuiti, a termini dell'art. 40 del Codice di commercio. »

C Nell'art. 20 per la regolare costituzione dell'Assemblea generale si richiederà che vi sia rappresentato almeno: « il decimo del capitale sociale emesso. »

D Al n. 8 dell'art. 30 dopo le parole *Consiglio di amministrazione* si aggiungerà « e quello della Giunta di patronato, non che del Comitato consultivo. »

E Nel secondo paragrafo dell'art. 31 si inserirà questa clausola: « e in quanto a quelle concernenti i primi tre cennati punti non saranno esse esecutorie senza la sovrana approvazione. »

F All'art. 45 sarà aggiunta questa dichiarazione: « Salvo però sì per questi che per i primi il disposto dall'art. 4 del Codice di commercio. »

G In fine dell'art. 46 si aggiungerà: « Le operazioni indicate in questo articolo saranno però dal Comitato d'esecuzione sottoposte all'esame della prima Assemblea generale per la necessaria convalidazione. »

H L'art. 47 si chiuderà aggiungendovi le parole: « dall'assemblea generale. »

I E finalmente all'art. 50 dopo la frase *Decreto di approvazione Governativa*, si dirà: previa la dichiarazione della Camera di Commercio di Torino, ond'è parola nell'art. 3 di questi Statuti, mediante avviso ecc. ecc.

Art. 3. La Società summenzionata s'intenderà soggetta alle imposte, tasse e discipline stabilite dalle vigenti leggi, e che possono stabilirsi in avvenire sulle Società industriali.

Art. 4. Quando la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino alla concorrenza di lire cento annue.

Art. 5. La presente autorizzazione potrà essere dal Governo rivocata senza pregiudizio dei diritti dei terzi in caso di violazione degli Statuti Sociali, delle leggi dello Stato, non che delle disposizioni governative che riguardano la Società.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE

PEPOLI.

Il N. 614 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1860 che approva il Trattato conchiuso li 10 novembre 1859 colla Francia e l'Austria;

Visto l'art. 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione concernente l'accertamento della frontiera fra la Lombardia ed il Cantone Ticino, conchiusa tra il Regno d'Italia e la Confederazione Svizzera, e sottoscritta a Lugano addì cinque ottobre mille ottocento sessant'uno, le di cui ratificazioni furono scambiate in Torino addì 11 aprile 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Napoli, addì 5 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute:

Ad oggetto di accertare la frontiera fra la Lombardia ed il Cantone Ticino essendo stata conchiusa tra il Regno d'Italia e la Confederazione Svizzera una Convenzione sottoscritta dai rispettivi plenipotenziari a Lugano addì cinque ottobre mille ottocento sessantuno;

Convenzione del tenore seguente:

CONVENZIONE

Relativa all'accertamento della frontiera fra la Lombardia ed il Cantone Ticino in alcuni punti ove esso trovasi in contestazione.

La frontiera fra la Lombardia ed il Cantone Ticino, attinenti l'una al Regno d'Italia, l'altro alla Confederazione Elvetica, è regolata dal Trattato di Varese del 2 agosto 1752 tra S. M. l'Imperatrice d'Austria Maria Teresa ed i dodici Cantoni della Lega Elvetica dominante di qua dai monti. Questo Trattato con analoghe spiegazioni e specificazioni provvede alla determinazione delle frontiere tra l'ex-Ducato di Milano e gli ex-Baliaggi di Locarno, Lugano e Mendrisio. Nel progresso dei tempi essendo insorte alcune contestazioni sull'andamento di essa frontiera, sia per alterazione delle linee indicate di confine, sia per poco esatte specificazioni del Trattato suddetto, sia perchè alcune parti di esse frontiere (come quelle attinenti al Comune lombardo di Campione, allora feudo dell'Abbazia di S. Ambrogio di Milano) non furono considerate nel Trattato, i due Governi Italiano e Svizzero si sono intesi onde devenire ad una sistemazione definitiva di tali pendenze. In conseguenza di che sono stati nominati come Commissari a quest'uopo:

Da parte di S. M. il Re d'Italia,

Il signor cav. Luigi nobile Torelli, commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro, cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, decorato della medaglia d'argento al valor militare, tenente-colonnello *ad honorem* nell'Armata di S. M., senatore del Regno, governatore della Provincia della Valtellina;

Il signor cav. Ezio nobile De-Vecchi, cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, dell'Ordine militare di Savoia, e dell'Ordine Imperiale della Legion d'onore, decorato della medaglia d'argento al valor militare ecc., luogotenente-colonnello nel Corpo Reale dello Stato Maggiore;

Ed il signor Paolo Turconi, Capo Sezione presso il Ministero delle Finanze:

Da parte della Confederazione Svizzera,

Il signor Emanuele Bourgeois-Doxat, colonnello federale;

Ed il signor avvocato Carlo Battaglini, membro del Gran Consiglio del Cantone Ticino;

I quali dopo essersi riuniti a Lugano il dì 11 settembre 1861, e scambiati i loro pieni poteri, ritrovati in buona e debita forma, si sono costituiti in Commissione sotto la presidenza del signor colonnello federale Bourgeois-Doxat. Il signor luogotenente-colonnello De-Vecchi è stato designato ad esercitare le funzioni di Segretario.

La Commissione ha dato immediatamente principio alle sue operazioni, ed ha convenuto di adottare come basi del lavoro di delimitazione le regole seguenti:

I. Il documento principale che deve servire di guida alla Commissione per rintracciare la vera situazione dei confini fra i due Stati Italiano e Svizzero nei siti contestati sia il Trattato di Varese del 1752 in un con le specificazioni di confine che lo hanno susseguito, ed i tipi planimetrici da cui è corredato. Questa Convenzione non costituisce dunque un nuovo trattato, ma un semplice schiarimento dei punti dubbiosi del precedente. Per conseguenza le descrizioni e decisioni che essa converrà di applicare ai punti in contestazione, si considereranno intercalate nel Trattato di Varese ai siti che si riferisono a questi; e laddove non si fa cenno in contrario, s'intende che il Trattato stesso continui ad avere il suo pieno valore;

II. Nei punti di frontiera, di cui il Trattato di Varese non si è occupato, si cercherà di adottare come limiti di Stato i limiti comunali attualmente riconosciuti;

I.I. Ove si crederà necessaria per la fissazione della frontiera nei punti contestati la collocazione di nuovi termini territoriali, questi porteranno iscrizioni analoghe a quelle dei preesistenti secondo il Trattato di Varese, e la loro numerazione sarà intercalata coll'aggiunta di una frazione fra la numerazione progressiva di questi. Quando i termini citati dal Trattato di Varese si trovino mancanti, essi saranno rinnovati;

IV. La Commissione è d'accordo di limitare il suo mandato alla fissazione delle linee di frontiera tra Stato e Stato, per quello che concerne la quistione di sovranità. Si stabilisce che i limiti fissati per le rispettive giurisdizioni sovrane dei due Stati segnino in pari tempo quelli della giurisdizione comunale dei Comuni di frontiera, ma nulla s'intende di pregiudicare sulle questioni di proprietà sia dei Comuni, sia dei privati, le quali resteranno interamente devolute alle Autorità giudiziarie degli Stati, in cui siano per trovarsi compresi i terreni ora in questione. La Commissione protesta anzi che il suo giudicato non deve ritenersi nè come prova, nè come semi-prova di diritto di possesso, sia di Comuni, sia di privati, sopra i terreni ove questo diritto fosse incerto e la proprietà contestata;

V. Alcuni piani dettagliati dei più importanti terreni in contestazione fatti rilevare dalla Commissione internazionale Austro-Svizzera, che nel 1845 si occupò della questione, senza giungere ad alcun accordo, potranno, se riconosciuti come l'espressione esatta del terreno, essere impiegati a schiarimento del testo nella definizione delle nuove frontiere, indicandovi graficamente gli accordi a cui si sarà giunti. Essi piani formeranno un corredo delle descrizioni testuali, e saranno, al pari di queste, vidimate dalla Commissione.

Ammessi questi preliminari, la Commissione si è occupata mediante l'esame dei documenti e le visite sul terreno in compagnia delle Autorità comunali interessate, di stabilire le frontiere nei punti contestati; ed ecco i risultati, a cui essa è giunta, e che qui si espongono, citando il luogo della questione, le Comuni interessate, e ponendo di contro gli articoli delle specificazioni del Trattato di Varese che ne restano modificate.

QUESTIONE PRIMA

Sul luogo detto del *Pairolo* tra i Comuni di Puria, lombardo, e Sanvico, svizzero. — Trattato di Varese. — Specificazione di Porlezza 25 agosto 1754, alinea 13, verso 1, tipo X del Trattato di Varese.

Testo del Trattato.

Dalla detta cima chiamata l'Arrabione, rivolgendosi alla destra tra mezzogiorno e ponente sino al colmo e sassi detti di Noresso, indi discendendo al sito denominato il Pianone e risalendo poscia ad altro colmo detto del Noresso, proseguendo sempre la cresta dei monti sino alla cima dei sassi detti dei Pozzetti, ossia al colmo del Pairolo, poscia discendendo sino ad un piano in vicinanza al sito che si dice il Pairolo che è un giro concavo di figura sferica della profondità di circa trabucchi otto e di diametro di circa trabucchi quindici, qual sito resta tutto nella Valsolda, e da detto sito salendo pure la costa denominata del Pairolo sino alla cima dei sassi del Parazzo.

Modificazioni della Commissione.

« Dalla detta cima chiamata l'Arrabione, rivolgendosi « alla destra tra mezzogiorno e ponente sino al colmo « e sassi detti di Noresso; indi discendendo al sito de« nominato il Pianone, e risalendo poscia ad altro colmo « detto del Noresso; proseguendo sempre la cresta dei « monti sino alla cima dei sassi detti dei Pozzetti, os« sia al colmo del Pairolo, poi discendendo per la cre« sta divisoria delle acque fino al piano detto del Pai« rolo, e traversandolo a sette metri dall'orlo di tra« montana di questa escavazione circolare che è tutta « in Valsolda, si riprenderà a salire la cresta dominante « del Pairolo sino alla cima dei sassi del Parazzo. »

QUESTIONE SECONDA

Sul luogo detto *Pian Biscagno* tra i Comuni di Albogasio, lombardo, e Cadro, svizzero. - Trattato di Varese. - Specificazione di Porlezza 25 agosto 1754, alinea 13, verso 14. - Tipo X del Trattato di Varese. Piano annesso n. 1 rosso.

Testo del Trattato.

..... Indi proseguendo sino ad un rocco più alto addimandato il Sasso grande ossia Preda-Grossa, che colla sua cima divide anche i due territorii di Sanvico e Cadro svizzeri, e da questa cima discendendo sempre verso ponente per la cresta dei monti sino al Pian Biscagno, poscia con piccol giro verso tramontana andando al sito detto della Fornace, e da questo sito salendo tra mezzogiorno e ponente sino alla più alta cima addimandata la Colma regia.

Modificazioni della Commissione.

« ...... Indi proseguendo sino ad un rocco più alto « dimandato il Sasso grande, ossia Preda-Grossa che « colla sua cima divide anche i due territori di San« vico e Cadro svizzeri, si discenderà da detto rocco « sempre verso ponente per la cresta dei monti, sino « al sito ove termina detta cresta, e comincia il Pian « Biscagno. Ivi è il termine num. 7 1/4. Di poi obbli« quando di pochi gradi a mezzogiorno si prenderà l'al« lineamento del termine n. 7 1/2, situato al fine di « detto piano, ove si pronunzia la costiera della Colma « Regia; e per questa costiera si raggiungerà la più « alta vetta di questa montagna.

« Ambi i termini sunominati sono di sarizzo e di « forma quadrata con trenta centimetri di lato ed er« gentisi fuori terra per centimetri sessanta. Oltre al « rispettivo numero portano la data 1861 e le lettere « A. I. (Albogasio Italia) dal lato italiano e C. S. (Ca« dro Svizzero) dal lato svizzero. »

QUESTIONE TERZA

Sul luogo detto il *Sasso rosso* tra il Comune di Albogasio, lombardo, e Brè, svizzero - Trattato di Varese. - Specificazione di Porlezza 25 agosto 1754, alinea 13, verso 23. - Piano annesso n. 11 rosso. Tipo X del Trattato di Varese.

Testo del Trattato.

..... Dalla Colma Regia proseguendo detta Colma sino al suo fine ed ivi rivolgendosi a sinistra e discendendo verso mezzogiorno sino al colmo detto il Sasso rosso, ove finisce il territorio di Brè, ed incomincia quello del borgo di Lugano; indi proseguendo a discendere a seconda di una valle detta dell'Orocco, la quale nella sua profondità divide la Val Solda dal territorio del borgo di Lugano si giunge al lago detto di Lugano.

Modificazioni della Commissione.

« .... Dalla Colma Regia proseguendo detta Colma sino « al suo fine, ed ivi rivolgendosi a destra, per il tratto « di circa ottanta metri, si procederà poi a seconda « della Valle dell'Orocco, il cui ramo più lungo e me« glio determinato comincia appunto a quel segno; e « secondo la sua maggiore profondità continuerà fino « al lago di Lugano. »

QUESTIONE QUARTA

Sul luogo detto il *Pra del Gaggio* fra i Comuni di Ramponio e Lanzo lombardi e quello di Gandria svizzero. - Trattato di Varese. - Specificazione di Porlezza 25 agosto 1754, alinea 22, verso 1. - Tipo XII del Trattato di Varese. - Piano annesso n. 3 rosso.

Testo del Trattato.

Da questo termine ascendendo sino al colmo detto del Pra di Gaggio, per la tratta di trabucchi sessantadue, si ritrova un termine di sarizzo lavorato, alto fuori terra oncie diciotto, largo oncie sei, grosso oncie tre, in cui resta scolpita una croce da ambe le parti colla lettera L verso mezzogiorno e sotto i numeri 722, e nuovamente vi si è fatto scolpire il n. 13 colla lettera M dirimpetto all'L spieganti Lanzo milanese, e dalla parte opposta la lettera R indicante Rampogno, e dalla parte di ponente si è fatto scolpire la lettera G spiegante Gandria. Il detto termine divide i due territori di Lanzo e Rampogno e denota anche il confine territoriale con Gandria svizzero.

Dal riferito termine andando verso ponente secondo l'andamento della detta strada tortuosa e curva chiamata della Bolla, che va sino alla piazza di Val-Rovina per la tratta di trabucchi trecento trenta, si è trovato un termine smosso di sarizzo rosso, con scolpita una croce e i numeri 723, qual termine si è fatto nuovamente ripiantare coi suoi testimoni e vi si è fatto scolpire il num. 14 con la lettera L dalla parte di mezzogiorno, e la lettera G dalla parte di tramontana indicanti Lanzo e Gandria. S'erge fuori terra oncie sette ed è largo oncie quattro, grosso oncie una e mezza.

Modificazioni della Commissione.

« Da questo termine (cioè dal num. 12) la frontiera « ascende continuando nello stesso allineamento (cioè « verso mezzogiorno) per il tratto di metri centoses« santa circa sino al colmo detto di Pra di Gaggio; ed « ivi si ritrova un termine di sarizzo lavorato in cui « sta scolpita una croce da ambe le parti, con le let« tere L. M. (Lanzo milanese) e il n. 13 da un lato, più « un vecchio numero 722, dall'altro la lettera R. (Ram« pogno), e sul terzo la lettera G. (Gandria). Questo « termine trovato inclinato, fu collocato di nuovo a « posto. Da esso la frontiera si dirige in linea retta « verso ponente per il tratto di circa duecento metri, « quasi parallelamente e ad una distanza media di « circa venticinque metri dal colmo del monte. All'al« tezza di un piccolo fabbricato ad uso rustico, e alla « distanza di ventisei metri dall'angolo nord di que« sto, si è piantato il nuovo termine num. 13 1/3. Da « qui continuando verso ponente per altri duecento e « dieci metri circa, sino al punto ove la strada della « Bolla cambia versante (dirigendosi verso la cascina « detta il Piano d'Orano), e sull'orlo Est di detta stra« da, si è piantato il termine nuovo num. 13 2/3. La « suddetta strada della Bolla prosegue a formare fron« tiera, restando comune ai due Stati, per il tratto di « metri cinquecento sessanta circa, sino alla piazza « di Valle-Rovina; e quivi si è piantato, in luogo del« l'antico termine n. 14 smosso e molto consumato, « un nuovo termine portante lo stesso numero. Questi « tre termini, nuovamente piantati con i rispettivi te« stimoni, sono di sarizzo; e portano, oltre il numero « loro competente, le lettere L. I. (Lanzo Italia) dal « lato italiano e quelle G. S. (Gandria Svizzera) dal lato « svizzero. Si alzano fuori terra centim. cinquanta. »

QUESTIONE QUINTA

Sul luogo detto *Valle Rovina* tra i Comuni di Lanzo lombardo e Gandria e Castagnola svizzeri. - Trattato di Varese. - Specificazione di Porlezza 25 agosto 1754, alinea 24, verso 1. - Tipo XII del Trattato di Varese. - Piano annesso n. 4 rosso.

Testo del Trattato.

Dal suddetto termine posto sulla piazza della Valle-Rovina, rivolgendosi verso mezzogiorno e proseguendo la detta strada (che assume il nome della strada della Val-Rovina) per la tratta di trabucchi cinquecento ottanta, si giunge al sito chiamato in fondo al Prato di Trevigno, ove concordemente dalle parti essendosi asserito dovesso esservi un termine vecchio, se n'è fatto piantare uno coi suoi testimoni formato da una pioda di sarizzo, dell'altezza di braccia due, larghezza braccia uno, grossezza oncie due, e vi si è fatto scolpire dalla parte di Lanzo una croce ed il n. 13 con le lettere L M indicante Lanzo milanese, e dalla parte svizzera le lettere L C S spieganti Lugano e Castagnola svizzeri; resta infisso nel terreno oncie nove, e si alza fuori terra oncie quindici.

Modificazioni della Commissione

« Da questo termine n. 14 situato sulla piazza di Val-Rovina, la frontiera segue il sentiero detto di Val-Rovina che è una continuazione di quello della Bolla e, come questo, sarà di uso comune ai due paesi. Esso conduce con molte tortuosità sino alla facciata Sud dell'Alpe detta di Trevigno. All'Ovest di quest'Alpe e alla distanza di sessanta metri si è ritrovato il termine n. 13. Questo sentiero forma una curva prossimamente orizzontale della montagna lungo le sinuosità delle testate della Valle Rovina. Esso discende leggiermente nella sua porzione media e si rileva per salire al prato Trevigno. Nel suo corso esso incontra i tre punti seguenti. L'uno è il termine n. 14 1|3. La sua posizione è tale che rileva il termine n. 14 nella direzione Nord pochi gradi all'Est, e seconda la punta più bassa (quella di diritta) della cima del Sasso Grande, monte della catena che divide la Valsolda dalla valle di Lugano. Di più da esso si veggono prossimamente in linea retta i due campanili di Massagno e di Bosco, quello di Bosco obliquando un poco a sinistra. »

« Il secondo è il termine 14 2|3. Esso consiste in una incisione in forma di croce sopra una roccia scoperta di calciscisto, che rileva la foce della Val-Rovina in direzione del monte di Albigorio, e lasciando poco a dritta il campanile di Brè.

« Il terzo è l'intersezione del sentiero con il ramo della Val-Rovina, ove trovasi la fontana di Trevigno e il casello del latte addetti all'Alpe di questo nome.

« Misurata secondo la sinuosità del sentiero la distanza tra questa fontana e il termine 14 2|3, si è ritrovato di duecento e quaranta metri, quella dalla fontana al termine n. 14 1|3 di seicento e quaranta. Il termine n. 14 1|3 nuovamente piantato con i suoi testimoni porta scolpito oltre il numero, le lettere L. I. (Lanzo Italia) dal lato italiano, e G. S. (Gandrio Svizzera) dal lato svizzero. Si erge fuori terra centimetri cinquanta. La croce numerata n. 14 2|3 porta superiormente la lettera I. (Italia), e inferiormente quella S. (Svizzera).

« Si è stabilito che la fontana di Trevigno sia di uso comune ai pastori dei due Stati, e libero in ogni circostanza il transito dall'Alpe di questo nome alla fontana ed all'annesso casello. »

QUESTIONE SESTA.

Sul luogo detto il *Colmo di Creccio* tra i Comuni di Lanzo lombardo ed Arogno svizzero. Trattato di Varese. - Specificazione di Porlezza 25 agosto 1754, alinea 28, verso 1. - Tipo XII del Trattato di Varese. - Piano annesso N. V rosso.

Testo del Trattato.

Ascendendo dal detto termine al colmo detto il Piano di Creccio, più discendendo per retta linea al piano di Creccio ossia di Crecchio, per la tratta in tutto di trabucchi trecento trenta, si è trovato un altro termine vecchio formato di una pioda di sarizzo bianco alto fuori terra oncie quindici, largo oncie sette, grosso oncie una e mezza con iscolpita la lettera L dalla parte di Lanzo ed il 1610, e vi si è fatto aggiungere la lettera M per indicare Lanzo milanese, con il n. 19, e dalla parte di ponente si è ritrovata scolpita la lettera R, essendovisi aggiunta la lettera S per dinotare Rogno svizzero.

Modificazioni della Commissione.

« Ascendendo da questo termine n. 18 (che essendosi trovato spiantato, fu dalla Commissione fatto ristabilire) si salirà alla più alta cima del monte di Creccio, non più secondo la linea retta, ma secondo le sinuosità della costiera; poi da questa più alta cima discendendo in linea retta al Piano di Creccio ossia di Crecchio, si ritrova un altro termine, ch'è il n. 1. 19 citato dal testo.

QUESTIONE OTTAVA

Lungo il torrente *Vallinera* tra i Comuni di Porto lombardo e Meride svizzero. - Trattato di Varese. - Specificazione di Viggiù 6 agosto 1754, alinea 8, verso 1. - Tipo VIII del Trattato di Varese.

Testo del Trattato.

Dal detto termine seguendo pure verso mezzogiorno per trabucchi trentacinque il bordo d'essa strada, ed un piccolo tratto detto di Vallinera di Carlo Battista Buzzo di Porto, indi attraversando lo stradale suddetto, ed andando a seconda del riale per trabucchi settanta circa, salendo poscia in linea per altri trabucchi trentacinque sino alla strada detta di Sassello, che viene da Merete, e va alla cascina detta del Monte Casolo, sul bordo superiore di detta strada vi è altro termine vecchio di sarizzo infisso nel terreno della grossezza di oncie nove, e s'erge fuori terra oncie dodici, in cui vi è scolpita una croce e le lettere P O dalla parte di Porto, e la lettera M dalla parte di Merete, e sotto esse lettere si è fatto nuovamente scolpire il n. 53.

Modificazioni della Commissione.

« Dal detto termine (n. 52) seguendo verso mezzogiorno per il tratto di novantacinque metri circa l'orlo di essa strada e di un piccolo prato detto di Vallinera, indi attraversando lo stradale suddetto, e rimontando a seconda del riale per metri duecento circa, si è piantato coi suoi testimoni un nuovo termine portante il numero 52 1|2. Esso termine è di granito; è alto fuori terra centimetri cinquanta e largo di sessantasette circa. Porta, oltre il suo numero le lettere P. I. (Porto Italia) dal lato italiano, e M. S. (Meride svizzero) dal lato svizzero. Esso è lontano metri quattro dal mezzo del torrente che costituisce il vero confine. Da esso salendo in linea retta nella direzione di mezzogiorno per altri duecento metri circa fino alla strada detta di Sassello, che viene da Meride, e va alla cascina detta del Monte Casolo, sull'orlo superiore di essa strada si è rinvenuto il termine n. 53 citato dal testo. »

QUESTIONE SETTIMA.

Sul luogo della cascina *Pianazzo* tra i Comuni di Ronago lombardo e Novazzano svizzero. - Trattato di Varese. - Specificazione di Milano 29 ottobre 1754, alinea 77, verso 1. - Tipo XV del trattato di Varese.

Testo del Trattato.

Rivoltandosi alla destra verso ponente, e seguendo l'andamento di una siepe viva per la tratta di trabucchi trenta, indi attraversando il ronco addimandato il Pianazzo, e passando avanti del portico della cascina del Pianazzo per la tratta di trabucchi cinquantacinque, poi proseguendo l'accesso che va alla detta cascina sino al zerbido detto la Pansella per altri trabucchi trentasette immediatamente fuori alla sinistra della portéglia che serve per detta cascina, si è fatto piantare coi suoi testimoni un termine di sasso rozzo, lungo oncie diciotto, largo oncie nove, grosso oncie tre, su cui si è fatto scolpire il n. 93 con le lettere N S dalla parte di levante indicanti Novazzano svizzero, e dalla parte di ponente le lettere R M spieganti Ronago milanese. S'erge fuori terra oncie nove.

Modificazioni della Commissione.

« Rivoltandosi alla destra verso il Sud-Ovest, si prenderà l'allineamento della facciata Sud-Est della cascina denominata Pianazzo, ove, di contro all'angolo Est di detta cascina, si è piantato con i suoi testimoni un nuovo termine portante il n. 92 1|2. Esso è di granito, largo di quaranta centimetri, alto fuori terra di trentaquattro; e oltre al numero citato, porta dal lato italiano le lettere R. M. (Ronago milanese) e dal lato svizzero le lettere N. S. (Novazzano svizzero).

« Da questo termine radendo la facciata suddetta della cascina e prendendo in linea retta la direzione Sud-Ovest verso il zerbido detto la Pansella, per il tratto di metri cento circa, si è trovato il termine n. 93 citato dal testo.

QUESTIONE NONA

Sul corso del fiume *Trese*. - Trattato di Varese - Specificazione di Luino 22 luglio 1754, alinea 39, verso 1. - Tipo VI del Trattato di Varese.

Testo del Trattato

Ed ancorchè siasi segnato il detto termine trabucchi quattro superiormente al detto fiume Tresa, si ritiene che il medesimo fiume sia divisorio dei due Stati.

Il detto fiume Tresa nel sito poc'anzi indicato verso tramontana scorre intieramente nel dominio milanese, e va a sboccare nel Lago Maggiore, e rivolgendosi verso mezzogiorno a seconda della sua tortuosità contro la corrente dell'acqua, prosegue la linea del confine sino all'infrascritto lago donde proviene.

Modificazioni della Commissione.

« Ed ancorchè s'asi segnato il detto termine (n. 48) dieci metri superiormente al detto fiume Tresa, si ritiene che il filone principale del detto fiume sia divisorio dei due Stati.

« Il detto fiume Tresa nel sito poc'anzi indicato verso tramontana scorre intieramente nel dominio milanese e va a sboccare nel Lago Maggiore; e rivolgendosi verso mezzogiorno a seconda delle sue tortuosità contro la corrente dell'acqua, con il suo filone principale prosegue la linea del confine sino all'infrascritto lago da cui proviene.

« In questa tratta la manutenzione dei due punti attualmente esistenti di Ponte Tresa e Cremenaga, come pure l'espurgazione del letto del fiume sarà d'ora in poi a spese comuni dei due Stati confinanti. Ma la pesca lungo di esso e la giurisdizione sull'esercizio della medesima non cesseranno di essere, come sono attualmente, devolute per intiero alla Svizzera. »

QUESTIONE DECIMA

Nel sito detto *Bocca-Nave* fra i Comuni di Dumenza lombardo e Astano svizzero. - Trattato di Varese. - Specificazione di Luino 22 luglio 1754, alinea 28, verso 1. - Tipo V del Trattato di Varese.

Testo del Trattato.

Dalla suddetta fontana Tegnente discendendo verso mezzogiorno per la tratta di trabucchi novanta sino al sito denominato in Bocca-Nave indicato nella detta specificazione A alla lettera G ritrovasi un sasso grande qual è di figura quadrata d'oncie 22 sulla cima ed oncie 24 sul fondo, e si erge fuori terra verso mezzogiorno braccia due, oncie tre, e dalle altre tre parti oncie 22, formando naturalmente quattro facce, e sopra quella verso Dumenza si è fatto scolpire una croce colle lettere DUM. MIL. spieganti Dumenza milanese, e nella faccia che risguarda verso Astano si è fatto scolpire una croce colle lettere AST. SVIZ. indicanti Astano svizzero; sopra la faccia poi che risguarda il cielo si è fatto scolpire il 1754 con sotto il n. 38, accanto del medesimo sasso vi è un sentiero che da Astano conduce a Dumenza.

Dal suaccennato termine ascendendo verso mezzogiorno per la tratta di trabucchi trecento sessantadue, attraversando varii pezzi di terra di diversi particolari di Dumenza e di Astano, si arriva al piede del rocco detto di Clivio chiamato anche Bolla Rossa nell'imboccatura della Val Maggiore, ed in questo rocco che ha la faccia risguardante a levante della larghezza di un trabucco, in altezza fuori terra di un trabucco e mezzo, si è fatto scolpire una croce, ed accanto di essa a ponente verso Dumenza le lettere D. M. spieganti Dumenza milanese, e dalla parte di levante verso Astano le lettere A. S. indicanti Astano svizzero ed al dissopra il numero 39. Questo rocco è assai grande e continuativo tanto verso mezzogiorno, quanto verso tramontana, facendo varii giri, ed è tutto compreso dalla parte del Milanese. Come si è convenuto nel trattato di Varese.

Modificazioni della Commissione.

« Dalla suddetta fontana Tegnente discendendo verso mezzogiorno-ponente per la tratta di trabucchi novanta sino al sito denominato in Bocca-Nave indicato nella detta specificazione *A* alla lettera *G*, ritrovasi un sasso grande, quale è di figura quadrata, di oncie ventidue sulla cima ed oncie 24 sul fondo. Si erge fuori terra verso mezzogiorno braccia due, oncie tre, e dalle altre tre parti oncie ventidue, formando naturalmente quattro facce. Sopra quella di Dumenza si è fatto scolpire una croce con le lettere DUM. MIL., spieganti Dumenza milanese, e nella faccia che risguarda verso Astano si è fatto scolpire una croce colle lettere AST. SVIZ., indicanti Astano svizzero. Sopra la faccia poi che risguarda il cielo si è fatto scolpire il 1754 con sotto il n. 38. Accanto del medesimo sasso vi è un sentiero che da Astano conduce a Dumenza.

« Dal suaccennato termine ascendendo pure verso mezzogiorno-ponente, ma non sull'allineamento tra il n. 37 e il n. 38, bensì obbliquando leggermente ancora verso ponente per il tratto di trabucchi trecento sessantadue, attraversando varii pezzi di terra di diversi particolari di Dumenza e di Astano, si arriva al piede del rocco detto di Clivio, chiamato anche Bolla Rossa, nell'imboccatura della Val Maggiore. Ed in questo rocco che ha la faccia risguardante a levante della larghezza di un trabucco, in altezza fuori terra di un trabucco e mezzo, si è fatto scolpire una croce, ed accanto di essa, a ponente verso Dumenza, le lettere D. M. spieganti Dumenza milanese, e dalla parte di levante verso Astano le lettere A. S. indicanti Astano svizzero e al disopra il n. 39. Questo rocco è assai grande e continuativo tanto verso mezzogiorno, quanto verso tramontana, facendo varii giri, ed è tutto compreso dalla parte del Milanese. Come si è convenuto nel Trattato di Varese.

QUESTIONE UNDECIMA

Confini non specificati dal Trattato di Varese del Comune di Campione con il circostante territorio svizzero. - Piani annessi VI e VII rosso.

I confini fra il territorio del Comune di Campione, il quale è circondato per ogni parte da Comuni svizzeri, sono adottati quali risultano dalla descrizione seguente, la quale denoterà in pari tempo la linea di frontiera fra i due Stati lungo il tratto corrispondente.

Il piccolo fiumicello detto la Valle del Molino di Caprino forma il confine estremo verso levante fra il territorio di Campione ed il Comune di Castagnola svizzero, e ciò per la tratta di metri sessantacinque dallo sbocco rimontando verso il monte. Per tale tratta il letto del fiume è tutto sul territorio italiano, ed il confine preciso è costituito dalla sponda destra di detto fiumicello. Alla distanza indicata di detti sessantacinque metri a destra del fiumicello, rimontando, vi è il termine n. 1.

Dal n. 1 si va in linea retta per sessanta metri ad una rupe che si erge isolata sopra la cresta continua, ed è chiamata la Mitra di S. Ambrogio. Sopra detta rupe venne inciso il n. 2. Il territorio svizzero confinante, sia dal n. 1 al n. 2 che in appresso, sino all'ultimo (14), è sempre quello del Comune di Arogno.

Dal n. 2 seguendo la cresta del monte lungo i sassi detti del Cane, o quasi in linea retta per la fuga di metri settecento due, si arriva al termine n. 3 di granito infisso nel luogo detto Pian Boffino o Piano di Pugierna.

A metri 75 50 da questo confine ed in linea retta trovasi il termine n. 4 di granito, posto sulla strada che mette al Piano Boffino e Pugierna.

A metri 78 60 in linea retta dal n. 4 in vicinanza del vallone sotto S. Evasio trovasi il termine num. 5 di granito.

A metri 143 in linea retta dal n. 5, al confine della proprietà della prebenda parrocchiale di Arogno, trovasi il termine vecchio in granito portante il n. 6.

A metri 154 dal suddetto termine n. 6, e seguendo l'andamento del confine della proprietà della prebenda parrocchiale di Arogno, trovasi il termine nuovo in granito col n. 7.

A metri 179 dal detto n. 7, e seguendo sempre il confine di detta proprietà della prebenda di Arogno, trovasi altro termine *nuovo* posto nella valle del Ghiarone portante il n. 8.

A metri 58 dal medesimo trovasi altro termine *nuovo* posto sulla costa del bosco detto Cugnoli ed in linea retta del precitato termine. Sul medesimo venne inciso il n. 9.

A metri 216 50 dal n. 9 ed in linea retta trovasi un gran masso isolato che è detto il Sasso di Corsarè, sul quale havvi inciso il n. 10.

A metri 73 60 in linea retta dal suddetto trovasi altro termine in granito con inciso il n. 11.

A metri 238 in linea retta dal suddetto havvi un altro termine con inciso il n. 12.

A metri 223 ed in linea retta dal n. 12 havvi altro termine *nuovo* in granito con inciso il n. 13.

A metri 243 ed in linea retta dal suddetto trovasi altro termine *nuovo* con inciso il n. 14.

Continuandosi la linea tracciata fra i numeri 13 e 14 nella stessa direzione per altri sette metri oltre il detto n. 14, s'incontra la valle detta la Valle della Punta; e questa segna l'ultimo confine col Comune di Arogno, e comincia quello col territorio del Comune svizzero di Bissone.

Da questo punto la valle medesima segna il confine sino al suo incontro colla strada nuova carreggiabile fra Campione e Bissone, nel luogo ove esiste una piccola cappella, per metri 610 misurati lungo la sinuosità della valle.

Al punto ove s'incontra la menzionata strada, il confine segue il ciglio verso il lago della medesima per la fuga di metri 92, correndo da mezzogiorno a tramontana, quindi ad angolo retto si volge a ponente: e, seguendo il fondo prativo di proprietà della chiesa della Madonna dei Guirli, giunge sino al lago percorrendo una lunghezza di metri 63.

Tutti i termini nuovi portano incise le lettere C. I. dall'un lato che significano Campione Italia, ed A S. dall'altro che significa Arogno Svizzera.

Essi vennero piantati coi relativi testimoni, ed in modo che le iniziali prospettano verso il territorio rispettivo Italiano e Svizzero.

La Costa di S. Martino finora posseduta dal Comune di Campione, qual parte del suo territorio e di ragione privata, sull'opposta riva occidentale del lago di Lugano viene ceduta alla Confederazione svizzera, ed insieme ad essa la giurisdizione sulla metà del lago interposto, alle condizioni stesse che si verificano in generale colà dove le due rive del lago sono l'una di proprietà italiana, l'altra di proprietà svizzera.

In pari tempo dichiarasi che questo fatto della cessione della Costa di S. Martino alla Svizzera non potrà mai essere per se stesso invocato per aggravare le attuali relazioni daziarie tra il Comune di Campione e la Svizzera.

Così stabilita definitivamente la frontiera, e ordinata la collocazione dei nuovi termini, la Commissione si è nuovamente trasportata sulla faccia dei luoghi, onde riconoscere e verificare questo lavoro. Essa ha constatato che le operazioni erano state eseguite con esattezza.

I Commissari dei due Stati avendo così terminato il lavoro di delimitazione, di cui erano stati incaricati, hanno sottoscritta la presente Convenzione, la quale non avrà valore ed effetto se non quando sarà stata ratificata dai Poteri supremi degli Stati contraenti.

A questa Convenzione vanno annessi gli allegati seguenti:

Sotto il n. 1 il testo del Trattato di Varese con le specificazioni che lo completano;

Sotto il n. 2 un quadro d'insieme e 16 tipi di dettaglio illustrativi del Trattato suddetto;

Sotto il n. 3 sette piani di dettaglio figuranti a gran scala alcuni dei luoghi più importanti, su cui cadevano contestazioni, e sui quali si sono tracciate le relative conclusioni;

Sotto il n. 4 numero dieci rendiconti relativi alle discussioni ed operazioni di campagna, cui hanno dato luogo le varie questioni risolute dalla Commissione.

Fatto in doppio originale a Lugano il giorno cinque ottobre mille ottocento sessantuno.

I Commissari Italiani	*I Commissari Svizzeri*
Firm. Luigi Torelli.	*Firm.* Bourgeois-Doxat.
» E. De-Vecchi.	» C. Battaglini.
» Paolo Turconi.	

Noi, avendo veduto ed esaminato la Convenzione qui sovrascritta ed approvandola in ogni singola sua parte, l'abbiamo accettata, confermata e ratificata, e per le presenti l'accettiamo, confermiamo e ratifichiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare. In fede di che noi abbiamo firmato di nostra mano le presenti lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale Sigillo.

Dato dal Nostro Real Palazzo in Torino addì sei del mese di aprile l'anno del Signore mille ottocento sessantadue e del Regno Nostro il decimoquarto.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di S. M. il Re

Il Ministro segr. di Stato per gli Affari Esteri

Giacomo Durando.

Nelle udienze del 9, 16 e 18 scorso maggio sulla proposta del Ministro degli affari esteri S. M. ha promosso a segretarii di Legazione di 1.a classe:

Il conte Enrico Della Croce di Dojola, già segretario di Legazione di 2.a classe;

Il conte Alberto Joannini Ceva di S. Michele, id. id.;

Ed il barone Zaverio Fava, già segr. di Legazione del cessato governo delle Due Sicilie;

Ed a segretarii di Legazione di seconda classe:

Ernesto Martuscelli, già segretario di Legazione del cessato governo delle Due Sicilie;

Francesco Curtopassi, id.;

Il conte Luigi Sormani Moretti, già segretario di Legazione presso il governo dell'Emilia;

E il conte Giuseppe Tornielli-Brusati, già addetto di Legazione.

Per R. Decreto in data 6 maggio 1862

Trombetta commendatore avv. Camillo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, venne nominato avvocato generale militare presso il Tribunale supremo di guerra a far tempo dal 16 maggio corrente.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 1.o giugno corrente ha firmato il seguente Decreto:

I guardia d'Artiglieria di 2.a classe nel già Esercito meridionale

Grano Salvatore,
Geloso Giuseppe,
Pollina Clemente,
Pantò Ottavio, e

l'assistente guarda magazzino d'Artiglieria di 2.a classe nello stesso Esercito meridionale

Amari Francesco

sono collocati in aspettativa per soppressione d'impiego.

Rettificazioni alla parte officiale del N. 107 della Gazzetta Ufficiale del Regno in data 5 maggio 1862.

Errori	*Rettificazioni*
Giuda Raffaele	Guida Raffaele
Nardi Giuseppe	Nudi Giuseppe
Mango Giuseppe	Mungo Giuseppe
Pesce Raffaele	Pepe Raffaele
Bruno Giovannis	Bruno Giovanni
Granata Giuseppe id. in Leonzio, id. in Leonzio	Granata Giuseppe id. in Lungro, id. in Lungro
De Novellis Domenico	De Nicolellis Domenico
Mellussi Francesco	Mellusi Francesco
Marcini Federico	Marini Federico
De Luca cancelliere sostituto id. a Parto	De Luca cancell. sost. id. a Porto
Di Lorenzo Luigi cancelliere in Celenza, id. in Celenza	Di Francesco Luigi cancelliere in Torre de'Passeri, id. in Celenza.

Nella relazione pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 3 giugno, num. 131, e che precede il Decreto relativo alla stazatura dei bastimenti

Al quinto paragrafo, linea 20, dove è detto « *non impedisce però .....* » si legga « *non impedisce per ciò*. »

Allo stesso paragrafo, linea 24, dove è detto « *non è inutile* » si legga « *non è utile* ».

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 5 *Giugno* 1862

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

La legge 21 aprile 1862, n. 586 sulle tasse di bollo, entrata in osservanza in tutte le parti del Regno col 1.o del corrente giugno, prescrive all'art. 24 § 5, n.22 che gli stampati o manoscritti qualsiansi affissi al pubblico debbono essere preventivamente bollati allo straordinario, o sottoposti al visto per bollo colla tassa di centesimi *cinque* per caduno, oltre l'aumento del decimo; eccettuati gli avvisi d'asta contemplati dal precedente art. 23, § 1, n. 7, che sono soggetti all'uso della carta filagranata col bollo a cent. 50 ed eccettuati pure gli avvisi affissi al pubblico per parte delle Autorità provinciali e comunali che sono esenti da bollo.

Di tale disposizione della nuova legge sul bollo si porge avviso al pubblico, affinchè ognuno vi si possa uniformare, e possa così evitare l'applicazione delle pene pecuniarie comminate dall'art. 43 di detta legge, il cui minimo sarebbe di L. 25 per ogni contravvenzione.

Torino, 2 giugno 1862.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

Poichè di continuo giungono a questo Ministero domande per impieghi di corriere, di portalettere o di garzone d'uffizio, si stima opportuno di avvertire che esse non possono prendersi in considerazione non trovandosi vacante alcuno dei posti sopraindicati, e rimanendo tuttora giacenti senza effetto presso il Ministero medesimo molte delle istanze anteriormente presentate.

Torino, addì 3 giugno 1862.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di Ammissione e di Concorso ai Posti Gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1862-63 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 13 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de'suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 20 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per far il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole pel Circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 5 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai Circondari delle antiche Provincie che ora fanno parte della Provincia di Pavia, possono presentarsi all'esame di ammessione o di concorso nelle città di Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, addì 20 gennaio 1862.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria

ERCOLANI.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 2 giugno pubblica un Invito sacro emanato dal card. Patrizi, dal quale togliamo quanto segue:

La nostra Roma, capitale del mondo cattolico, sede gloriosa del vicario di Cristo, città santa, sacerdotale, centro del cristianesimo, è già vicina a veder compiere nel suo seno uno degli atti più solenni del cattolico rito, la canonizzazione cioè dei ventisei beati martiri del Giappone, e del beato Michele De Sanctis, che avrà luogo nella Basilica Vaticana nel giorno 8 del corrente mese di giugno, in cui ricorre la festa della discesa dello Spirito Santo sopra gli Apostoli, giorno in cui, può dirsi, incominciò la propagazione della cattolica religione su tutta la terra. I successori degli Apostoli, ascoltata appena la voce di Pietro che invitavali al grande atto della canonizzazione, si partirono anche dalle più distanti regioni, e giunti in gran numero in questa città, colla loro veneranda presenza mostrano al mondo tutto l'unità di quella fede, che è una delle caratteristiche gloriose dell'unica vera religione, ed i moderni nemici della dottrina evangelica si persuaderanno che in Pietro e negli Apostoli *est cor unum et anima una*.

La solenne funzione avrà principio colla solita processione di tutto il clero secolare e regolare, il quale alle ore 6 ant. dovrà trovarsi nel luogo stabilito onde esser pronto all'avviso dei cerimonieri pontificii che regoleranno la processione suddetta. Proseguirà poi la sacra funzione secondo il consueto rito nella Basilica Vaticana. Al segno del cannone di Castel S. Angelo e delle campane del Campidoglio dovranno da' rispettivi superiori farsi suonare le campane di tutte le chiese di Roma, almeno per lo spazio di un'ora.

AUSTRIA

Scrivono da Vienna 1 giugno all'*Oss. Triest.* che « dopo le dichiarazioni fatte da Rechberg in Parlamento in confronto dei tentativi non ha guari avvenuti sui confini dello Stato, il governo è disposto a placidare una somma rilevantissima per il completamento delle operazioni di difesa nelle provincie lombardo-venete. Le discussioni straordinarie a tal uopo avranno luogo nell'entrante settimana in seno della commissione finanziaria ».

Il 31 maggio fu distribuito il rapporto della Giunta finanziaria alla Camera dei deputati sul progetto di legge proposto dal Governo pel coprimento dei bisogni pei rimanenti mesi dell'anno amministrativo 1862.

In esso la giunta ne propone in massima l'accettazione, e soltanto furono fatte al progetto stesso alcune importanti modificazioni, su cui verrà riferito a voce alla eccelsa Camera.

Il primo ed il secondo paragrafo sono identici a quelli da noi dati nel foglio di ieri nel progetto del Governo, mentre le modificazioni proposte dalla Commissione sono contenute nei seguenti paragrafi, i quali, così modificati sono del seguente tenore:

§ 3) Nel caso che non dovesse aver luogo, in seguito al suddetto progetto del Governo, una convenzione in via costituzionale, sull'impiego delle suddette obbligazioni, il ricavato risultante dalle stesse, oltre la somma di 50 milioni, sarebbe da lasciarsi alla Banca nazionale austriaca, a diffalco del debito di 90 milioni.

La somma che rimane ancora da questo debito dovrà pagarsi in contanti alla Banca nazionale prima dello spiro dell'anno 1864.

§ 4) Se pel caso non riuscisse l'accordo di cui al § 1 di questa legge, si dovesse intraprendere un'altra operazione di credito, ma contemporaneamente si conchiudesse la convenzione menzionata al § 2, non verrà mai alienato un importo, in obbligazioni del prestito del 1860, eguale al capitale delle obbligazioni riemesse in base a quell'operazione.

AMERICA

Si legge nel Bollettino del *Moniteur Universel* del 3 giugno:

« Il vice-ammiraglio Jurien ha lasciato Orizaba il 3 maggio, ed è giunto il 6 alla Vera-Cruz, accompagnato nel suo viaggio dal generale messicano Galvez, che si era riunito colle sue truppe al corpo spedizionario francese.

Il generale de Lorencez continuava a marciare innanzi verso Puebla.

Sulla strada da Orizaba alla Vera-Cruz se, come suol accadere, qualche diligenza veniva assalita dalle Guerillas, il sentimento pubblico si mostrava generalmente favorevole all'intervenzione, massime dopo che l'armata francese era rimasta sola al Messico.

P. S. Un dispaccio del generale de Lorencez, datato dal bivacco della Cagnada 29 aprile, contiene quanto segue:

« Le truppe affidate al mio comando hanno ieri ingaggiato un glorioso combattimento, che avrà alta rinomanza nel Messico. Il generale Sarragosa fu successivamente cacciato da tutte le forti posizioni della montagna del Cimbrès. Le sue forze componevansi di cinque a sei mila uomini, duecento cavalli e 18 cannoni. Ignoro le perdite del nemico, ma il generale Astiaga n'ebbe fracassata una coscia, e ha sostenuta qui oggi stesso l'amputazione. Il generale Sarragosa, che ha dormito ieri alla Canada è partito nella direzione di Palmar. Venti prigionieri e due obici da montagna sono rimasti in mio potere.

Tutte le posizioni del Cimbrès furono da me conquistate coi zuavi, il primo battaglione dei cacciatori a piedi e lo squadrone di cacciatori d'Africa, sostenuti dal 99 e dal battaglione di fucilieri di marina. Le truppe operarono prodigi di valore: il loro slancio fu irresistibile. Ebbi 32 feriti.

D'altra parte l'ammiraglio Jurien, che ritorna in Francia, scrive in data del 10 maggio, a bordo del *Montejuma* le linee seguenti:

« Ecco in poche parole in qual condizione io ho lasciato gli affari al Messico. Il moto eccitato dallo sbarco prematuro degli Spagnuoli è represso sì compiutamente che io ho potuto tornare da Orizaba a Vera Cruz colla scorta di un piccol Corpo di truppa messicana. L'esercito nemico è talmente disorganizzato, talmente affranto dal timore delle diserzioni che non ha saputo difendere la posizione dei Cimbrès contro la nostra vanguardia, la quale non ebbe in questa segnalata vittoria che una trentina di feriti.

Le truppe sbarcate col generale De Lorencez si trovano in ottimo stato di salute. I pochi infermi lasciati ad Orizaba appartengono quasi tutti alla prima colonna che ha per sì lungo tempo soggiornato sul suolo cocente.

Nella flotta, le fregate non hanno un solo ammalato: lo stato sanitario del vascello non è men soddisfacente. La città di Vera Cruz è divenuta il centro di una epidemia che ha già fatte molte vittime, ma che sta per avvicinarsi, mi vien assicurato, al periodo del suo decrescimento. »

Scrivono dall'Avana all'agenzia Havas, il 7 maggio:

Al 4 di maggio entrarono in questo porto, venendo da Vera Cruz, carichi di truppe spagnuole, i vapori *San-Quintin* e *Petronilla*.

Al 19 di aprile aveva avuto luogo un *pronunciamento* a Cordova per proclamare la deposizione del Juarez e la nomina dell'Almonte a presidente del Messico. Presedeva a quell'atto un generale, Antonio Taboada.

L'*Eco verdadeiro de Europa* di Orizaba annunzia nel suo numero del 23 di aprile che l'Almonte e i plenipotenziari francesi ricevettero congratulazioni generali in occasione di questo *pronunciamento*.

Il console americano all'Avana è partito precipitosamente per Vera Cruz. Un *pronunciamento* simile a quello di Orizaba e di Cordova ebbe luogo a Vera Cruz. Il Galvez, comandante le truppe del Chiquihite si pronunziò in favore dell'Almonte.

Al 27 i Francesi marciavano verso Puebla. Il generale Lallave stava per rompere i punti della Soledad e quelli che trovansi oltre.

I Francesi ricevettero le dogane messicane degli Spagnuoli e sulle torri di S. Giovanni di Ulloa non isventolano più che i vessilli messicani e francesi. Il generale Doblado era venuto per abboccarsi col generale Prim, ma non lo potè raggiungere.

I plenipotenziari inglesi che recavansi presso il generale Sarragossa furono presi da una banda, fatti prigioni, maltrattati e condotti al quartier generale messicano. I soldati messicani fecero in pezzi tutte le loro carte. Questo fatto merita tuttavia conferma.

Secondo il giornale spagnuolo che credette poterne fare menzione, il Juarez fuggiva, secondo gli uni verso Queretaro, secondo gli altri verso Merella, città dell'Interno.

Al 28 l'esercito francese s'impadronì delle fortificazioni dette las Cumbres d'Aculcingo ove prese le artiglierie messicane e fece 17 prigionieri. Nell'interno del paese l'esercito messicano cercava di organizzarsi per resistere.

Il generale Uraga, nominato ministro a Washington, aveva offerto i suoi servizi militari che erano stati accettati. Il generale Parodi era stato nominato al comando dell'esercito di riserva. Il generale Gonzales Ortega si avanzava alla testa di 6 mila uomini, i migliori della repubblica.

Il governo del Messico aveva organizzato un Comitato di soccorsi pubblici. L'ayuntamiento di Messico protestò solennemente contro gli atti dell'Almonte.

I plenipotenziari francesi avevano protestato contro tutti i trattati fatti o da fare dal Juarez e il cui oggetto sarebbe la cessione o ipoteca di tutto il territorio della Repubblica o parte di esso. Quegli si limitò a dar ricevuta della protesta, dichiarando che intendeva usare de' suoi dritti.

Alla partenza del corriere buccinavasi che il Juarez fosse uscito di Messico. Al 24 i plenipotenziari inglesi Wike e Dunlop si trovavano a Puebla col Doblado e due ministri del Juarez e il fatto che si riferisce loro si trova in tal guisa confermato, almeno in ciò che vi ha di più importante.

Stamane è entrato in porto l'*Ulloa* proveniente da Vera Cruz e carico di truppe spagnuole.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 GIUGNO 1862.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati continuò la discussione intorno agli avvenimenti dello scorso maggio.

I deputati Minghetti e Viora si dichiararono assolutamente contrari alla proposizione d'inchiesta fatta dal deputato Crispi: l'uno perchè opinava che essa significherebbe un biasimo verso il Ministero, mentr'egli è d'avviso ch'esso meriti anzi approvazione e sostegno; l'altro perchè credeva che la maggioranza degl'Italiani voglia che la direzione della grande impresa patria resti ferma nelle mani del Governo, e nessuno la usurpi o con improvvide agitazioni e vani conati nessuno ne scemi il potere e l'autorità.

In favore dell'inchiesta ragionarono i deputati Sineo, Bertani e Massari: il primo di essi giudicandola oramai necessaria non che opportuna; il secondo togliendone argomento a dire quali siano gli spiriti, gl'intenti e le opere delle Associazioni emancipatrici che si vengono diffondendo per l'Italia; e l'ultimo di essi scorgendovi una questione di sfiducia nel Ministero, e per ciò appunto approvandola.

In questa stessa seduta il Ministro della Guerra presentò due nuovi disegni di legge: l'uno de'quali concerne la pensione annua da corrispondersi dagli allievi de'Collegi militari dello Stato: e per l'altro è istituita una medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza italiana.

Ieri mattina alle 9 le artiglierie del porto di Genova salutavano la partenza dei Principi Reali imbarcatisi alla volta di Sardegna.

Sulla partenza dei Reali Principi la *Gazzetta di Genova* ha i seguenti ragguagli:

Sulla pirofregata *Costituzione*, comandata dal capitano di vascello marchese Paulucci, salì il principe Umberto; sul *Governolo*, comandato dal capitano di vascello cavaliere Di Monale, imbarcavansi i Principi Oddone ed Amedeo.

L'*Authion*, comandato dal luogotenente di vascello sig. Bajo, veniva di scorta e completava questa divisione posta sotto il comando del capitano di vascello conte di Clavesana.

Le autorità civili e militari accompagnarono i Principi sino alla scala dell'Arsenale dove le autorità marittime si trovavano schierate in ala d'onore per accompagnare le LL. AA. a bordo.

La principessa Pia andò a congedarsi dai fratelli a bordo dei legni sui quali essi dovevano salpare.

Tutti i legni della Marina militare erano pavesati a festa e fecero i saluti d'uso.

Molti burchielli, carichi di spettatori solcavano quella zona di porto che doveva essere attraversata dai Principi nello andarsi ad imbarcare.

Il loro passaggio fu salutato da ripetuti viva il Re e dalla marcia Reale suonata dalla banda della Marina.

La corvetta Americana *Constellation* rese gli onori militari alla squadriglia che salpava.

Un dispaccio telegrafico da Vienna 4 giugno alla *Gazzetta di Venezia* reca che a Pietroborgo il Consiglio dell'Impero stanziava a voti unanimi le basi dell'organizzazione giudiziaria colla procedura pubblica ed il giurì.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 3 giugno.

Mons. Dupanloup predicò a S. Andrea della Valle. Era presente quasi tutto il clero. Inveì contro l'usurpatore che ha ridotto il papa all'elemosina. Fu applaudito.

I Francesi arrestarono presso Albano due carri con armi scortati dai gendarmi pontificî.

Parigi, 5 giugno.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 35.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 30.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 72 30.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 72 10.

Borsa completamente inanimata e poco ferma.

Parigi, 5 giugno.

Il principe Napoleone è arrivato.

La *Patrie* reca notizie del Messico, in data del 14 maggio, favorevoli ai Francesi.

Fu proclamata dappertutto la decadenza di Juarez.

La *Presse* dice che si fanno preparativi di rinforzi per il Messico.

Parigi, 6 giugno.

Un articolo del *Pays*, firmato Grandguillot, loda l'energia del ministero Rattazzi negli ultimi avvenimenti.

Portogallo, 5 giugno.

Venne spedito un corpo di truppe per reprimere la sollevazione di alcuni villaggi del Nord.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 4 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alessandria	63	56	55	43	42	33	300	53 36
Asti	60	68	47	59	30	46	734	53 52
Carmagnola	60	65	53	56	42	45	200	53 70
Casale	60	»	46	»	35	40	32	40 87
Faenza	»	»	33	69	»	»	6	58 90
Novara	56	63	44	52	31	42	89	48 60
Novi	54	68	44	52	25	42	377	49 13
Racconigi	59	65	47	58	35	46	270	51 45
Torino	58	62	50	57	30	48	141	53 36
Mercati delli 3 e 4 detto.								
Ivrea	50	60	40	49	30	39	29	46 31
Mercato del 3 giugno.								
Brescia	»	»	32	57	»	»	1131	47 70
Fano	»	»	31	57	»	»	5	49 32
Figline	69	71	63	67	57	61	469	» »
Forlì	60	45	37	31	30	22	11	39 81
Jesi	63	66	56	61	31	53	10	59 46
Sale	50	60	33	50	20	33	62	45 78
Mercati delli 2 e 3.								
Tortona	52	61	47	51	37	46	70	50 81
Mercato del 2.								
Fossombrone	56	»	48	»	37	»	88	46 64
Osimo	74	»	67	»	50	»	53	» »
Dispacci telegrafici — Mercato del 5 giugno.								
Arezzo	74	»	54	»	50	»	»	» »
Brescia	53	56	42	49	32	39	1583	» »
Cesena	»	»	52	66	»	»	»	» »
Cremona	49	50	36	38	31	32	50	» »
Montevarchi	72	74	70	72	68	70	60	» »
Osimo	69	»	61	»	47	»	214	» »
Sarno	53	51	48	46	43	41	13	» »
Dispacci telegrafici — Mercato del 6 giugno.								
Alessandria	65	56	53	43	40	30	350	» »
Asti	63	53	52	42	41	32	300	» »
Bologna	41	»	27	»	23	»	3	» »
Bra	58	67	50	57	35	49	180	» »
Carmagnola	63	69	55	62	45	52	231	» »
Casale	55	57	50	54	30	32	60	» »
Ivrea	50	60	41	49	39	40	»	» »
Milano (Comune de'Corpi Santi)	50	53	41	46	30	40	950	» »
Novara	54	63	42	53	30	41	550	» »
Novi	53	66	42	54	32	42	300	» »
Osimo	60	64	31	59	»	»	7	» »
Racconigi	62	70	50	61	38	49	962	» »
Saluzzo	50	60	40	49	30	»	190	» »
Torino	61	67	46	60	30	45	500	» »
Vercelli	56	70	46	53	33	45	450	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

6 giugno 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. prec. in c. 72 35, C. della m. in c. 72 40 25 25 23 24 — corso legale 72 26 --

Id. in certif. liberati. C. d.m. in c. 72 10

G. FAVALE Gerente.

R. PREFETTURA
PROVINCIALE DI MILANO

Appalto per la ricostruzione del Ponte sul torrente Lura presso Saronno

L'asta che oggi ebbe luogo per appaltare le opere di ricostruzione del ponte sul torrente Lura presso Saronno è stata deliberata al prezzo di lire quattordici mila cento e quaranta quattro e centesimi sedici (L. 14,144 16) corrispondente al 4, 90 per 100 in ribasso del valore peritale di L. 14,872 93, fermo in L. 453 80 l'importo dei materiali ricavabili dal disfacimento del ponte in legno attualmente esistente sul detto torrente.

Se ne previene il pubblico pel facoltativo ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di delibera da offrirsi entro giorni quindici, e precisamente prima di un'ora pomeridiana del 14 prossimo venturo giugno.

L' offerta di ribasso deve essere accompagnata dal deposito in danaro sonante, o in titoli di Debito Pubblico Nazionale per una somma corrispondente al decimo del suindicato valore peritale; ferme nel resto tutte le altre condizioni espresse nell'avviso d' asta 10 maggio 1862.

Milano, dalla Segreteria della Regia Prefettura Provinciale, il 30 maggio 1862.

Per il Segretario Capo,

BRUGNATELLI, *Segretario.*

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D' INCANTO

Si notifica, che venerdì 20 del corrente giugno, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, avrà luogo l' incanto col metodo delle licitazioni orali, per la vendita di un podere denominato Casotto Mandillo con parte degli annessi terreni, della complessiva superficie di ettari 1, 32, 51 circa, posto nella regione del Meisino, inferiormente al Borgo della B. V. del Pilone, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che, prima dell'estinzione di una candela vergine, avrà fatto maggior aumento alla somma di L. 7,000 che si fissa per base dell'asta.

Il capitolato delle condizioni, ed il piano regolare del fabbricato e terreni annessi, sono visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio, nella civica Segreteria (Ufficio 2 o).

MUNICIPIO DI VERCELLI

Aumento del decimo o del ventesimo

Il pubblico è avvertito che il termine utile per l'aumento del decimo o del ventesimo sul prezzo di L. 108,333, cent. 33, a cui con verbale in data d' oggi di questa Giunta Municipale venne deliberato al sig. Negro Francesco l' appalto dei diritti di Gabella, scade al mezzodì del giorno tredici stesso mese.

S' invita pertanto chiunque aspiri a detto appalto a voler presentare la propria offerta di aumento del decimo o del ventesimo, presso la Segreteria Municipale prima della scadenza di detto termine, trascorso il quale, rimane definitivo il primo deliberamento anzidetto.

Le condizioni, capitoli e carte tutte relative al detto appalto, sono visibili a chiunque presso la Civica Segreteria nelle ore d' ufficio.

Vercelli, 3 giugno 1862.

Il Sindaco VERGA.

INCANTO VOLONTARIO

In Torino, il 5 luglio prossimo, alle 11 di mattina, per mezzo del notaio sottoscritto, nel suo studio, casa Giroldi, n. 12, via di Santa Teresa, sarà aperta l'asta pella vendita agli incanti delli seguenti stabili propii delli signori conte Annibale, cavalieri Gustavo, Ettore, Alfonso, Augusto, Alessandro e Gustavo, fratelli Galli della Loggia, e della prole nata e nascitura dal suddetto cav. Gustavo, che ha in ora viventi li Emilio, Pietro, Angelica, Maria, Leonilda e Pia, tutti di Torino;

E' verranno deliberati giusta l'autorizzazione di questo tribunale di circondario, a favore dei migliori offerenti, sotto li patti e clausole apparenti dal bando 19 andante, ed in cinque distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Castello, fabbriche rustiche, giardino e dipendenze, aia, prato, campi, terreni da fornaci, stagni, boschi e gerbidi a ponente della strada nazionale da Torino a Nizza, nelli territori della Loggia e di Vinovo, di ettari 43 38 78, che sarà incantato sul prezzo di lire 80,000.

Lotto 2. Due fabbricati rurali, campi, prati, terreni da fornaci, stagni, boschi, gerbidi, ghiaia e siti, fra la strada nazionale suddetta ed il Po, nel territorio della Loggia, di ettari 181 71 88, per L. 220,000.

Lotto 3. Corpo di cascina detta Sardegna, ed altri beni, in territorio di Moncalieri, composto di fabbricato rurale, campi, prati, boschi, ghiaie, cespugli e gerbidi, di ettari 39 47 86, pel prezzo di 55,000.

Lotto 4. Palazzina e corpo di fabbrica in Borgonuovo di Torino, con cortile e giardino, in coerenze delle vie Borgonuovo e della Rocca, del lotto seguente, e delle case Thaon di Revel e Castelli, porte n. 41 e 43 lungo la prima via, e n. 26 sulla via della Rocca, pel prezzo di L. 230,000.

Lotto 5. Caseggiato in Borgonuovo, attiguo al precedente ed alla casa Thaon di Revel, sull'angolo delle vie della Rocca e di S. Lazzaro, colle porte n. 36 e 38 per il prezzo di L. 147,700.

Torino, 22 maggio 1862.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

Presso LE BEUF, *Libraio della R. Marina in Genova.*

TATTICA NAVALE ad uso della R. Marina, stampata d'ordine del Ministero di Marina, un vol. in 12, con 156 figure, L. 3.

LEZIONI complementari di tattica navale e considerazione sopra le principali battaglie navali, di G. Lovera, tenente di vascello, un vol. in 4, L. 3, 60.

Si spediscono *franche* di porto in tutta l' Italia contro *vaglia* postale.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

DA AFFITTARE

pel primo ottobre od anche pel primo luglio

Grandioso APPARTAMENTO d'angolo alle vie S. Quintino, ed Arsenale num. 38, primo piano, composto di 18 membri con 4 soppalchi, terrazzo, scuderia, rimessa, cantine e legnaia. — Indirizzarsi al portinaio.

DIFFIDAMENTO

Con scrittura del 23 maggio corrente venne sciolta la società L. Basin e Compagnia costituita il 9 aprile ultimo tra il sottoscritto e la signora Lucia Basin vedova Licupoz, ed il negozio da carta esercito in questa città casa Gars, via Andrea Doria, con tutti i fondi, mobili, ragioni, denari e crediti relativi si consolidò nel sig. Camillo Brambati, il quale perciò diffida chiunque abbia ragioni di credito verso la sola signora Basin avente privilegio sui fondi esistenti nel negozio già sociale, a volersi presentare da lui coi titoli, prima del 21 giugno prossimo a pena di decadenza dal relativo privilegio,

Torino, il 24 giugno 1862.

Brambati Camillo.

INCANTO VOLONTARIO

Con decreto del tribunale del circondario di Pinerolo in data 23 aprile ultimo sul ricorso del signor farmacista Domenico Conte residente a Dronero, nella sua qualità di legittimo rappresentante la propria figlia minore Adele, erede questa beneficiata del fu sig. geometra Francesco Pecchio, venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti di tutti gli stabili morendo lasciati dallo stesso geometra Pecchio, situati nel territorio di Pancalieri e di Lombriasco.

Tali stabili composti di prati, campi, bosco e gerbido verranno incantati all'udienza del prelodato tribunale del 5 luglio prossimo ad un'ora pomeridiana in 7 ripartiti lotti, sul prezzo quanto al

Lotto primo di	L.	1808 33
» secondo	»	934 41
» terzo	»	3262 50
» quarto	»	2129 00
» quinto	»	2144 33
» sesto	»	2071 33
» settimo	»	667 50

Ed il deliberamento seguirà in favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando del 31 maggio p. p.

Pinerolo, 3 giugno 1862.

P. Risso caus.

AUMENTO DEL SESTO O MEZZO SESTO.

Col giorno 15 corrente mese scade il termine utile per l'aumento di sesto o mezzo sesto, sul prezzo di L. 25060 a cui furono deliberati al comproprietario signor Luigi Ficco la cascina e beni posti in Vauda di S. Maurizio, caduti nell'eredità del Vincenzo Antonio Brun, e di cui nel relativo verbale d' incanto, e deliberamento delli 31 precorso maggio ricevuto dal regio notaio sottoscritto.

Torino, li 3 giugno 1862.

Antonio Bastone not.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di questa città il 24 scorso maggio il signor Domenico Mosi residente a Castelnuovo d'Asti accettò col beneficio dell' inventario l' eredità lasciatagli dalla fu contessa Antonia Pol vedova Carignani di Chianoch deceduta in Torino il 22 detto maggio con testamento pubblico del 17 maggio 1858 rogato Ferreri.

Torino, 2 giugno 1862.

Vana sost. Geninati.

TRASCRIZIONE.

Venne all'ufficio delle ipoteche di Torino trascritto sotto il 1 agosto 1839, l'atto di vendita in data 13 luglio 1835, ricevuto Valgama not. a Torino e registrato al vol. 60, art. 29024, con cui l'avv. Giuseppe Brossa fu Stefano, fece acquisto dallo stesso suo padre Stefano Brossa fu Francesco di una casa civile e rustica con giardino annesso ed aia, il tutto formante un sol corpo, del quantitativo di are 8 e cent. 31, pari a tavole 2, piedi 9 ed oncie 8 in misura antica, sito a Pino di Chieri presso Torino, regione delle Tavernette, alla quale sono coerenti al sud-Ovest con un tratto della strada vecchia che tendeva da Torino a Chieri, all'ovest con Battista Guasco, al nord colla strada provinciale da Torino a Chieri, al sud-est altra casa e giardino che esso venditore cedette ad Anselmo Rostagno.

Torino, 31 maggio 1862

Avv. Durandi p. c.

È pubblicato

IL COMMENTARIO
DELLE DISPOSIZIONI VIGENTI
SULLE OPERE PIE

compilato per cura di

BOLLA *Avv.* **GASPARE** *e* **CARLO ASTENGO**

applicati nel Ministero dell'Interno

prezzo Lire 5.

Rivolgere le domande con lettera *affrancata* alla Tipografia G. Favale e C. in Torino.

Farmacia DEPANIS **DEPURATIVO DEL SANGUE** *Via Nuova, Torino*

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore

col JODURO di POTASSIO o senza

superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue

Prezzo della bottiglia coll' istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in Torino nella farm. *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

LA MEDICINA DI FAMIGLIA

Sciroppo antibilioso e depurativo del sangue compensatore della salute del professore DE BERNARDINI, *privilegiato più volte in Ispagna e premiato in Londra con la grande* MEDAGLIA D'ORO *(fuori classe)*.

Questo diligente preparato a base di Salsapariglia essenziale, è riconosciuto a giusto titolo, come *compensatore* della salute, poichè combatte ed espelle radicalmente gli umori nocivi, cioè *acidi biliosi*, *mucosi*, *acri*, *erpetici*, *linfatici*, *podagrici*, *sifilitici*, ecc., per cui guarisce prodigiosamente le affezioni interne del tessuto organico, nonchè i mali e vizi esterni recenti, cronici e ribelli. Oltremodo efficace e benefico per le *emorroidi* ed *impotenza virile*, perchè rafforza l'estenuato *intestino retto*, col quale tengono affinità immediata le suddette malattie. Riunisce al grato sapore la proprietà di potersi prendere in tutte le stagioni, e per qualunque età, sesso e complessione. Con la bottiglia sonovi e istruzioni precise. — *Prezzo fr. 3.* — (*EFFETTI GARANTITI*).

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursali a *Torino*, Ceresole, via Barbaroux; *Napoli*, Andrea D'Emilio droghiere. Parziali: *Torino*, Depanis, Barbiè, e nelle principali farmacie d'Italia e d' Inghilterra.

CASA DI CAMPAGNA

Posta sui colli sopra la villa della Regina in prossimità della parocchia di S. Margherita; divisa in due appartamenti, elegantemente mobigliata, con bigliardo, via carrozzabile, da affittare per la corrente annata 1862, unitamente o separatamente.

Dirigersi dal portinaio di casa Molines, via S. Domenico, 1, porta dirimpetto alla chiesa.

INCANTO DI STABILI

Alle ore 2 pomeridiane di mercoledì due luglio 1862, si procederà in Fossano, nel solito ufficio di giudicatura, tenuto nel palazzo di Santa Clara, già Scolli, all'incanto per la vendita degli stabili caduti nel fallimento di Giovenale Gabutti, già droghiere a Torino, situati in territorio di Fossano e divisi in quattro lotti, cioè:

Lotto 1.

Fabbrica, sito, aia e campo ed alteno, nella reg. del Piano, di are 188, 81, valutato . . . . . . L. 9000.

Lotto 2.

Ivi, campo, di are 158, 62, valutato . . . . . . » 4800.

Lotto 3.

Prato, reg. Urbanetto, di are 42, 61, e rocca, ivi, di are 12, 32, valutato . . . . . . » 1400.

Lotto 4.

Ivi, altro prato, di are 42, 54, 1/2, valutato . . . . . . » 1340.

Totale . » 16540.

Gli atti relativi alla vendita sono visibili nella segreteria mandamentale in tutte le ore d'ufficio.

Fossano, 2 giugno 1862

Bonifacio Zabaldano segr.

CITAZIONE

Giuseppe Perotti trattore in Torino, con atto 3 giugno corrente, dell'usciere Regis, otteneva citato l'avv. professore Angelo Duprà, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il signor giudice della sez. Monviso di Torino, il giorno 9 corrente, alle 9 mattutine, per ottenerlo condannato al pagamento di L. 114, interessi e spese.

Torino, 4 giugno 1862.

Fassini sost. Marinetti.

NOTIFICANZA DI COMANDO

Sull'instanza del signor Giuseppe Martinotti negoziante e fabbricante da mobili, residente in Torino, con atto 5 corrente dell' usciere Vivalda Carlo, addetto al tribunale di commercio di Torino, venne a senso dell'art. 62 del cod. proc. civ., fatto comando al signor Pietro Derochez, residente in Grenoble (Francia), di pagare fra giorni 5 le L. 164, 75, portate dalla sentenza dal detto tribunale pronunciata, in grado d'appello li 2 scaduto maggio, oltre alla metà dritti della sentenza stessa ed oltre al costo del comando e relative, contro l'offerta rimessione della Cassa Piacages, di cui nella sentenza medesima, con diffidamento dell'esecuzione forzata con tutti i mezzi dalla legge autorizzati, in caso di non fatto pagamento e ritiramento della cassa suddetta.

Torino, 5 giugno 1862.

Rambosio Gio. p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor Francesco Falchero residente a Settimo Torinese, assistito dal suo consulente giudiziario causidico Bartolomeo Gili dal medesimo rappresentato, il tribunale del circondario di Torino, con sentenza profferta il 5 maggio ultimo, debitamente notificata e trascritta, ordinò la vendita per via di subastazione, a pregiudicio del signor Gio. Battista Falchero, domiciliato sulle fini di Torino, da aver luogo all'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta nel giorno 4 luglio 1862, alle ore 9 antimeridiane, delli seguenti beni posti sui territori di Torino e Borgaro Torinese, e sulle fini del territorio di Caselle;

1. Ettari 5, are 80 circa di casa rurale, prati, campi e ripe, denominati il Cascinotto del massaro o Boccardina, posti sulle fini di Caselle e Borgaro Torinese.

2. Ettari 9 39 01 pari a giornate 24 70 5 4 di bosco presso Bellacomba.

3. Ettari 47 66 64 pari a gior. 125 41 10 8 componenti il podere appellato la Falchera; posto sul territorio di Torino.

4. Ettari 5 47 51 pari a gior. 14 40 3 10, di bosco ad Alveo della Stura.

5. Ettari 11 47 21 pari a gior. 30 18 67 di bosco, ghiaia ed alveo della Stura il tutto come meglio risulta da relativo bando visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Tali beni si espongono in vendita in un sol lotto sul prezzo offerto dal sig. Francesco Falchero di lire 83,000, eccedente le cento volte il tributo diretto verso lo stato, sotto l'osservanza di tutti li patti e condizioni di cui in detto bando.

Torino, 31 maggio 1862.

Vaccari sost. Gili.

REINCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

All'udienza delli 20 corrente giugno avrà luogo avanti il tribunale del circondario d'Alba il reincanto degli stabili situati sui territorii di Cortemilia e Gorrino, subastati a danno di Garbarino Giovanni di Gorrino, sull'instanza di Patetta Paolo di Castelletto Uzzone, e ciò in seguito all'aumento del sesto fatto da Rabino Giovanni fu Carlo di Gorrino, al prezzo per cui vennero deliberati all'instante Patetta.

Alba, 2 giugno 1862.

Sansoldo sost. Corino.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 10 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo, sull' instanza della signora Marta Maria Scaglia minore abilitata, assistita ed autorizzata dal suo marito e curatore Tommaso Vincenzo Beltrami, residenti in Cuneo, l'incanto della piazza da farmacista e relativa farmacia composta di mobili, utensili, vasi, droghe medicinali e crediti, esercita in Cuneo dalli signori Cesare Armando e Benedetto Vacchetta in casa Bianco, via Maestra, che viene posta in subasta a pregiudicio delli signori Cesare Armando predetto e Felice Trombetta principali debitori, e Teresa Bono moglie del detto signor Vacchetta, terza posseditrice per una metà, residenti l'Armando e il Vacchetta in Cuneo, ed il Trombetta a Sant'Albano, alli patti e condizioni descritte nel relativo bando venale delli 14 corr. mese, in cui detta piazza e farmacia ed accessori si trovano ampiamente specificati, ed al prezzo offerto di L. 6841 60.

Cuneo, 16 maggio 1862.

Paolo Oliveri p. c.

REINCANTO

Il tribunale del circondario di Mondovì con sua sentenza delli 28 aprile prossimo passato, sull'instanza di Ferrero Francesca Maria moglie di Filippo Pollano, residente a Clavesana, ammessa al beneficio dei poveri, ordinò il reincanto in pregiudicio di Luigi Sciolla, residente a Mondovì, degli stabili stati ad esso deliberati con sentenza dello stesso tribunale in data 6 luglio 1860, fissando per l'incanto l'udienza delli 14 prossimo luglio, ore 11 antimeridiane.

Tali stabili consistenti in una piccola ripa e rocche, posseduta già da Vincenzo Pollano, nella reg. Perticali, e nella metà del campo posseduto già da Filippo Pollano, nella reg. Porta, della totale misura di are 57, 15, siti sul territorio di Clavesana, si espongono in vendita in due lotti, sul prezzo di L. 281 quanto al primo e di L. 319 quanto al secondo, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, 14 maggio 1862.

Manera p. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza 30 scorso aprile sull'instanza di Carlo Forlino domiciliato in Cerano autorizzò la subastazione degl'immobili in territorio di Trecate posseduti dalli Francesco e minori Antonio, Giuseppe, Angelo, Martina, Dolinda, Serafina e Maria, zio e nipoti Zanatio ivi residenti, e fissò udienza nel dì 11 venturo luglio pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 17 maggio 1862.

Brughera proc.

PROCLAMA DI FALLIMENTO

di Crespi Gaspare domiciliato a Galliate tessitore in fustagni.

Il tribunale di questo circondario ff. di tribunale di commercio con sua sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Gaspare Crespi tessitore di fustagni in Galliate, destinato a giudice commissario l'avvocato Brunati Trotti, ordinata l'apposizione di sigilli, nominati li Coronato Giuseppe Vanzina d'Arona, e ditta fratelli Muller d'Intra a sindaci provvisori, e determinato che l'adunanza dei creditori per la nomina di sindaci definitivi abbia luogo avanti il prefato signor giudice commissario in una delle sale di questo tribunale alle ore 12 meridiane del giorno 17 giugno p. v.

Novara, 31 maggio 1862.

Cariatore sost. segr.

INCANTO

dietro aumento di mezzo sesto.

Instante Graziadio Segre residente in Saluzzo in seguito ad aumento di mezzo sesto fatto da detto Segre al prezzo del primo deliberamento dei beni subastati a Bosio Giovanni Battista fu Giacomo Filippo residente in Envie, colla sentenza del 20 corrente maggio, all'udienza del 17 giugno prossimo venturo, al mezzodì, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili stati espropriati al ridetto Bosio, cioè:

Chiabotto rurale, prati, campi e boschi di ettari 4, are 29, centiare 35, situati in territorio d' Envie, nelle regioni Cussa, Rocca ampatagnà, Pietra Griletti, Vivans e Rivo-Candelliero, e si esporranno all'asta in tre lotti sui prezzi offerti in aumento di L. 1084, L. 878 e L. 120 come risulta dal relativo bando venale del 27 cadente maggio, ed alle condizioni ivi contenute.

Saluzzo, 31 maggio 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 31 maggio 1862 l'Illustrissimo signor presidente del trib. del circondario di Pallanza, sull'instanza della signora Lucia Cominoli vedova di Giovanni Beldi residente in Oleggio, creditrice di Italiane L. 2520,84, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla subastazione patita da Giovanni Manzetti di Gozzano, e dai terzi possessori sacerdote Bartolomeo Badanelli, ed Angela Allegri, residenti il primo in Armeno e l'altra in Gozzano.

Si ingiunse ai creditori di produrre e depositare nella segreteria le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 da computarsi quello della notificazione dell'ordinanza stessa a termini delli articoli 819 e 830 del cod. di procedura civile, a quale effetto fissò alla instante il termine di giorni quaranta decorribili dalla data del procedimento, deputando il congiudice Gioanni Valle pel giudicio di graduazione in discorso

Pallanza, 3 giugno 1862.

Rattazzi sost. Viani proc. capo.

ROSSO ADRIANO

Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne e stemmi gentilizi per vetture.

Torino, via della Rocca, n. 16, piano terreno.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.